

# Università LE CLASSIFICHE

## Le sedi del Nord. Buoni piazzamenti generali Prove opache per Bergamo e Siena

## Gli «altri». Bocconi ancora in testa tra tutte le strutture non statali

# Ricerca e occupati premiano i Politecnici

## Milano in testa nella graduatoria della qualità, Torino quarta e Bari stacca tutti gli atenei meridionali

Gianni Trovati

Quando le università si mettono in gara, il Politecnico di Milano sembra imbattibile. La classifica della qualità degli atenei conferma per il polo milanese il primato ottenuto lo scorso anno, staccando di poco le università di Modena e Reggio Emilia e di Trieste. A spingere in prima posizione il Politecnico, però, è l'aggiunta del nuovo indicatore sul successo occupazionale dei laureati, un terreno su cui gli studenti meneghini non conoscono rivali.

Calcolando solo i parametri utilizzati l'anno scorso, invece, a spuntarla sarebbe l'ateneo di Modena e Reggio Emilia.

### IL RISULTATO

Ottima prova anche per Modena e Reggio Emilia. Rispetto all'anno scorso, il balzo in avanti per l'ateneo del Piemonte Orientale

di testa. Guadagna però due posizioni, affermando il quarto posto il graduatoria, il Politecnico di Torino che comincia così a insidiare le prime. Una performance significativa, se si considera che è tutto il Piemonte a uscire bene dalla nuova puntata dell'analisi, anche grazie all'ateneo del Piemonte Orientale (VerCELLI, Novara e Alessandria) che con il passare degli anni consolida i propri risultati e passa oggi dal 14 all'ottavo posto.

Le classifiche confermano poi il tracollo degli atenei meridionali (si veda la pagina a fianco), che aumentano il loro divario rispetto alle regioni del Nord e perdono anche le poche «vedette» che fino all'anno scorso mantenevano nelle parti alte della classifica la seconda Università di Napoli, con il 2008, crolla fino al 28° posto, un passo indietro rispetto alla Federico II (27°), e l'ateneo beneventano del Sannio scende dallo scalo 22 al 37. Lo smottamento salva l'unico Politecnico meridionale, quello di Bari, che con la posizione numero 20 si mantiene in linea con le performance dello scorso anno, seguita dall'Università della Calabria.

Tra i sedi del Nord le prestazioni più opache sono invece quelle di Bergamo (una conferma rispetto ai risultati degli anni scorsi) e di Siena, dove i gravi problemi finanziari degli ultimi anni lasciano inevitabile il segno anche sui risultati complessivi dell'ateneo (sceso dal posto 13 al 38 nella graduatoria).

I 10 indicatori proposti in queste pagine provano a tastare il polso e attraverso i rami di

### Le medie del sistema

I dati (medi) ottenuti dal complesso delle università nei 10 indicatori spiegati per esteso nella tabella qui sotto e in quella della pagina a fianco



Nota: (\*) studenti per docente

degli atenei, la ricerca e la didattica. È soprattutto il primo fronte, oltre ai successi occupazionali, a riempire di punti la casella del Politecnico di Milano, ma i singoli indicatori (tutti calcolati in rapporto alle dimensioni degli atenei, per sterilizzare il vantaggio dei più grandi) segnalano alte performance interessanti.

A Reggio Calabria, per esempio, si incontra il tasso di successo più alto dei docenti nei programmi di ricerca di interesse nazionale (Fria), mentre a Benevento i professori possono contare sulla quota pro capite più alta di finanziamenti per le attività di ricerca. La capacità di attrarre fondi dall'esterno, invece, trova la sua intensità maggiore a Camerino. Ridotte al minimo le performance nella ricerca dell'Oriente di Napoli, che in tutti i tre indicatori ottiene i risultati peggiori (esclusi i due atenei per gli stranieri, che però sono per natura meno inclini a queste attività).

In fatto di didattica, i numeri passati in rassegna nelle classifiche cercano di fotografare i dati salienti sulla capacità degli atenei di accompagnare i propri iscritti alla laurea, meglio se nei tempi giusti, e di garantire un numero di docenti adeguato in rapporto agli studenti attivi. A questo servono i parametri sulla dispersione (che nei casi di Chieti e soprattutto della San Pio V di Roma è influenzata dall'alto numero di studenti «non convenzionati», che entrano saltando il primo anno) e sul numero di docenti di ruolo in rapporto agli iscritti.

gianni.trovati@sole24ore.com

### La pagella finale

I punteggi complessivi ottenuti dagli atenei con gli indicatori di qualità (punteggio massimo: 1.000)

Ateneo	Punti	Ateneo	Punti	Ateneo	Punti			
<b>UNIVERSITÀ STATALI</b>		26	Torino	549	53	Cassino	308	
1	Milano Politecnico	788	27	Napoli Federico II	544	54	Bari	307
2	Modena e Reggio Emilia	768	28	Napoli II Università	539	55	Foggia	292
3	Trieste	756	29	Insubria	534	56	Lecce	286
4	Torino Politecnico	749	30	Camerino	531	57	Teramo	280
5	Pavia	707	31	Urbino	524	58	Palermo	266
6	Ferrara	705	32	Brescia	522	59	Catanzaro	229
7	Trento	685	33	Roma Tor Vergata	517	60	Napoli Parthenope	143
8	Piemonte Orientale	668	34	Milano	498	<b>UNIVERSITÀ NON STATALI</b>		
9	Padova	661	35	Verona	483	61	Milano Bocconi	800
10	Ancona	656	36	Potenza	481	62	Milano San Raffaele	792
11	L'Aquila	653	37	Benevento	473	63	Roma Luiss	646
12	Parma	653	38	Siena	442	64	Castellanza Lisc.	638
13	Venezia Iuav	651	39	Bergamo	429		Milano Cattolica	638
14	Genova	614	40	Molise	425	66	Aosta	577
15	Firenze	608	41	Roma La Sapienza	414	67	Bolzano	523
16	Viterbo	597	42	Reggio Calabria	412	68	Roma Lumsa	431
17	Perugia	593	43	Catania	407	69	Milano Iulim	415
18	Udine	578	44	Cagliari	397		Roma San Pio V	415
19	Venezia Cà Foscari	576	45	Salerno	369	71	Bari Lum	362
20	Bologna	575	46	Sassari	351	72	Napoli Suor Orsola	300
	Bari Politecnico	575	47	Macerata	341	73	Enna - Kore	238
	Siena Stranieri	569	48	Roma Tre	337	74	Roma Europea	223
	Calabria	558	49	Napoli L'Oriente	337	<b>UNIVERSITÀ CON UNA SOLA AREA DI STUDI</b>		
	Milano Bicocca	554	50	Chieti e Pescara	334	75	Roma Biomedico	600
	Pisa	551	51	Messina	327	76	Bra Scienze gastronomiche	500
				Perugia Stranieri	327	77	Roma Foro Italico	350

Nota: Ogni indicatore da 100 punti al primo posto e scende progressivamente fino a 0. Il numero finale è la somma di tutti gli indicatori (punteggio massimo: 1.000)

### I risultati voce per voce

• Rapporto fra studenti in corso e docenti di ruolo (calcolato sugli ordinari, 0,7 gli associati e 0,5 i ricercatori e corregero il peso degli immatricolati in base alla dispersione attesa); • Dati Istat riferiti ai laureati 2004; • % del docenti di ruolo che hanno ottenuto un giudizio positivo su Prn di ateneo; • Disponibilità economica per la ricerca scientifica per ogni docente di ruolo; • % di entrate per la ricerca provenienti da enti esterni

Affollamento (*)	Occupati a 3 anni (%)	Ricerca/Personale (%)	Ricerca/fondi (in €)	Ricerca/fondi esterni (%)		
<b>UNIVERSITÀ STATALI</b>						
1 Sassari	13	Bologna	22	1	Milano Bocconi	64
2 Siena Stranieri	13	Bari	22	2	Milano Politecnico	95,1
3 Siena	13	Viterbo	22	3	Torino	71,2
4 Trieste	15	Brescia	23	4	Venezia Iuav	92,4
5 Potenza	16	Catania	23	5	Napoli Politecnico	90,4
6 Pisa	17	L'Aquila	23	6	Bari	88,5
7 Udine	17	Verona	23	7	Trieste	87,1
8 Genova	17	Cassino	23	8	Bergamo	86,1
9 Firenze	17	R. Calabria	23	9	Venezia Cà Foscari	84,7
10 Cagliari	17	Bari	23	10	Trento	83,9
11 Modena	18	Milano Politecnico	23	11	Milano Politecnico	83,6
12 Emilia	18	Ancona	24	12	Ancona	81,0
13 Messina	19	Venezia	24	13	Udine	80,9
14 Pavia	19	Urbino	24	14	Verona	80,9
15 Camerino	19	Tor Vergata	24	15	Torino	80,2
16 Milano	19	Cà Foscari	24	16	Parma	79,9
17 Roma	20	Salerno	25	17	Padova	79,9
18 Roma Tor Vergata	20	Lecce	25	18	Parma Tre	79,8
19 Roma La Sapienza	20	Napoli Politecnico	25	19	Ferrara	78,6
20 Parma	20	Benevento	25	20	Venezia Iuav	78,6
21 Piemonte Orientale	20	50 Venezia Iuav	26	21	Firenze	78,2
22 Palermo	20	Urbino	26	22	Milano	77,7
23 Ferrara	20	Bologna	27	23	Bologna	77,6
24 Napoli	21	53 Milano Bicocca	29	24	Perugia Stranieri (*)	77,4
25 Federico II	21	Roma Tre	29	25	Siena Stranieri (*)	77,4
26 Perugia	21	55 Perugia Stranieri	31	26	Lecce	77,1
27 Trento	21	56 Calabria	33	27	Brescia	76,5
28 Napoli II Università	21	57 Chieti e Pescara	36	28	Piemonte Orientale	73,5
29 Padova	21	58 Napoli Parthenope	39	29	Modena e R. Emilia	73,2
30 Torino Politecnico	21	59 Bergamo	40	30	E. Emilia	73,2
31 Insubria	22	60 Catanzaro	45	31	Milano Bocconi	92,8
32 Foggia	22			32	Milano Politecnico	88,8
				33	Castellanza Lisc.	87,6
				34	Milano Cattolica	85,9
				35	Aosta (*)	77,4
				36	Bari Lum (*)	77,4
				37	Enna - Kore	Nd
				38	Roma Lumsa	70,1
				39	Roma Europea	77,4
				40	Milano	77,4
				41	Milano San Raffaele (*)	77,4
				42	Roma San Pio V (*)	77,4
				43	Napoli Suor Orsola	30,6
				44	Milano Cattolica	20,7
				45	Milano Iulim	19,8
				46	Roma Luiss	19,5
				47	Enna - Kore	7,7
				48	Bolzano	22,1
				49	Roma Europea	Nd
				50	Castellanza Lisc.	21,5
				51	Milano San Raffaele	21,2
				52	Napoli Suor Orsola	30,6
				53	Milano Cattolica	20,7
				54	Milano Iulim	19,8
				55	Roma Luiss	19,5
				56	Enna - Kore	7,7
				57	Bari Lum	22,1
				58	Roma Europea	Nd
				59	Milano San Raffaele	21,5
				60	Milano Cattolica	20,7
				61	Milano Iulim	19,8
				62	Roma Luiss	19,5
				63	Enna - Kore	7,7
				64	Bolzano	22,1
				65	Roma Europea	Nd
				66	Castellanza Lisc.	21,5
				67	Milano San Raffaele	21,2
				68	Napoli Suor Orsola	30,6
				69	Milano Cattolica	20,7
				70	Milano Iulim	19,8
				71	Roma Luiss	19,5
				72	Enna - Kore	7,7
				73	Bari Lum	22,1
				74	Roma Europea	Nd
				75	Milano San Raffaele	21,5
				76	Milano Cattolica	20,7
				77	Milano Iulim	19,8
				78	Roma Luiss	19,5
				79	Enna - Kore	7,7
				80	Bolzano	22,1
				81	Roma Europea	Nd
				82	Castellanza Lisc.	21,5
				83	Milano San Raffaele	21,2
				84	Napoli Suor Orsola	30,6
				85	Milano Cattolica	20,7
				86	Milano Iulim	19,8
				87	Roma Luiss	19,5
				88	Enna - Kore	7,7
				89	Bari Lum	22,1
				90	Roma Europea	Nd
				91	Milano San Raffaele	21,5
				92	Milano Cattolica	20,7
				93	Milano Iulim	19,8
				94	Roma Luiss	19,5
				95	Enna - Kore	7,7
				96	Bolzano	22,1
				97	Roma Europea	Nd
				98	Castellanza Lisc.	21,5
				99	Milano San Raffaele	21,2
				100	Napoli Suor Orsola	30,6
				101	Milano Cattolica	20,7
				102	Milano Iulim	19,8
				103	Roma Luiss	19,5
				104	Enna - Kore	7,7
				105	Bari Lum	22,1
				106	Roma Europea	Nd
				107	Milano San Raffaele	21,5
				108	Milano Cattolica	20,7
				109	Milano Iulim	19,8
				110	Roma Luiss	19,5
				111	Enna - Kore	7,7
				112	Bari Lum	22,1
				113	Roma Europea	Nd
				114	Milano San Raffaele	21,5
				115	Milano Cattolica	20,7
				116	Milano Iulim	19,8
				117	Roma Luiss	19,5
				118	Enna - Kore	7,7
				119	Bari Lum	22,1
				120	Roma Europea	Nd
				121	Milano San Raffaele	21,5
				122	Milano Cattolica	20,7
				123	Milano Iulim	19,8
				124	Roma Luiss	19,5
				125	Enna - Kore	7,7
				126	Bari Lum	22,1
				127	Roma Europea	Nd
				128	Milano San Raffaele	21,5
				129	Milano Cattolica	20,7
				130	Milano Iulim	19,8
				131	Roma Luiss	19,5
				132	Enna - Kore	7,7
				133	Bari Lum	22,1
				134	Roma Europea	Nd
				135	Milano San Raffaele	21,5
				136	Milano Cattolica	20,7
				137	Milano Iulim	19,8
				138	Roma Luiss	19,5
				139	Enna - Kore	7,7
				140	Bari Lum	22,1
				141	Roma Europea	Nd
				142	Milano San Raffaele	21,5
				143	Milano Cattolica	20,7
				144	Milano Iulim	19,8
				145	Roma Luiss	19,5
				146	Enna - Kore	7,7
				147	Bari Lum	22,1
				148	Roma Europea	Nd
				149	Milano San Raffaele	21,5
				150	Milano Cattolica	20,7
				151	Milano Iulim	19,8
				152	Roma Luiss	19,5
				153	Enna - Kore	7,7
				154	Bari Lum	22,1
				155	Roma Europea	Nd
				156	Milano San Raffaele	21,5
				157	Milano Cattolica	20,7
				158	Milano Iulim	19,8
				159	Roma Luiss	19,5
				160	Enna - Kore	7,7
				161	Bari Lum	22,1
				162	Roma Europea	Nd
				163	Milano San Raffaele	21,5
				164	Milano Cattolica	20,7
				165	Milano Iulim	19,8
				166	Roma Luiss	19,5
				167	Enna - Kore	7,

# Università LE CLASSIFICHE

## All'ingresso. A Teramo una matricola su tre ha un voto di maturità tra 60 e 69 In ritardo. Solo il 6% degli iscritti a Enna-Kore raggiunge il titolo nei tempi



# L'ateneo si inceppa al Sud

## Performance negative per Napoli Parthenope, Catanzaro e Palermo

Francesca Barbieri

Poco attratti per gli studenti fuori sede, con alti tassi di abbandono dopo il primo anno e un gran numero di laureati fuori corso che faticano poi a trovare lavoro. Senza contare la scarsità di risorse per la ricerca. Sono questi i mali degli atenei del Sud, che li spingono nelle ultime 20 posizioni della classifica elaborata dal Sole 24 Ore del lunedì sulla base di dieci indicatori (si veda anche la pagina a fianco).

La maglia nera toccò all'Università Parthenope di Napoli, che conferma lo scarso risultato dello scorso anno e - pur essendo mai ultima nei ranking parziali - si colloca quasi sempre tra i dieci peggiori. «L'ateneo ha pochi fondi», dice Giuseppe Sbraccia, rappresentante studentesco nel Senato accademico - «e così mancano i servizi essenziali: non c'è una residenza universitaria e al posto della mensa c'è un ristorante convenzionato con solo 40 coperti (per 700 iscritti), ndr». La conferma arriva dal rettore, Genaro Ferrara, che ha stimato per il proprio ateneo, «la disponibilità di 1.187 euro per studente nel

2008, in base alla suddivisione del fondo di finanziamento ordinario, contro una media nazionale ponderata di 2.122 euro».

Alla Parthenope il 24% delle matricole si ritira dopo il primo anno (media nazionale 18%). «A scienzine motorie dove il numero è programmato», spiega Ferrara, «c'è un'ingegneria in fase di abbandono sono intorno al 25%, mentre le rinunce sono alte alle facoltà di scienze, giurisprudenza ed economia. Le cause del fenomeno potrebbero collegarsi all'età elevata degli immatricolati, al basso reddito familiare, alla scarsa preparazione, ma anche al passaggio dalla nostra a un'altra università campana».

Non va meglio sul fronte dei fondi disponibili per la ricerca: appena 0,4 euro per docente di ricerca.

L'Università Magna Graecia di Catanzaro (50 posto) è invece la più affollata, con un professore ogni 35 studenti in corso. «La nostra struttura ha appena 10 anni di vita», spiega il rettore Francesco Savarino Costanzo, «e l'organico non è ancora a pieno regime». L'affollamento può riguardare solo alcuni corsi a medicina - aggiunge il rettore - che attirano giovani

da tutta la Calabria». Ma non da fuori regione, visto che solo il 3% degli iscritti non ha la carta d'identità calabrese.

Un handicap, quello dell'attrattività, che coinvolge quasi tutti gli atenei del Sud, primo fra tutti quello di Palermo (98 posto), qui meglio del 7% degli studenti arriva dalla Penisola. Per chi si iscrive il grattacapo principale resta quello di trovare poi lavoro: a tre anni dal titolo quasi il 40% dei laureati è ancora disoccupato. «L'università ha uno sportello placement», spiega Carlo Grutta D'Auria, iscritto a giurisprudenza e membro del Consiglio nazionale degli studenti universitari - «che però è poco conosciuto». Senza contare la difficoltà a laurearsi in corso: sperché qui - aggiunge - la riforma del «3+2» è stata recepita con molta lentezza».

Stesso problema all'Università del Salento di Lecce (56 posto), dove appena il 9% degli iscritti si laurea nei tempi e c'è alto il tasso di studenti che non ottiene i crediti non si iscrivono senza avere le idee chiare sul proprio futuro - osserva il professore alla didattica Vin-

### IN CONTROTENDENZA Scala posizioni il campus della Calabria

Politecnico di Bari e Università della Calabria, due giuristi di luce nel panorama cupo degli atenei del Sud. Il primo si classifica al 10° posto, il secondo al 12°.

Il Politecnico di Bari è in testa con il miglior rapporto docenti/studenti (1 a 12). Reggio Calabria ha il tasso di successo più alto dei «prof» impegnati nei programmi di ricerca nazionale, mentre Benevento sovrasta per disponibilità di fondi per la ricerca scientifica, 49 euro per docente.

cento Zaro. «Il primo anno è un salito nel buio, per questo da settembre i corsi di orientamento per valutare la preparazione iniziale coinvolgono due terzi dei corsi». A Teramo (57 posto) le prove d'ingresso sono obbligatorie per tutti, anche perché il livello di partenza delle matricole è davvero basso: appena il 17% vanta un punteggio alto all'esame di maturità: «Uno studente su tre», aggiunge Floriana Cursi, professoressa alla didattica - «ha un voto di diplomatura e 69»; lavorativa all'ingresso consente anche di organizzare corsi di recupero per colmare le lacune».

La débacle del Sud non risparmia le università private: alla Kore di Enna meno del 6% degli studenti si laurea nei tempi. Suor Orsola di Napoli riscuote un'attrattività del 25% e un tasso di abbandono del 22%. Alla Lum di Bari gli «atenei» sono il 48% del totale. Il record negativo, tuttavia, si trova al Centro: l'Università europea di Roma, oltre ad essere ultima nella classifica generale degli atenei non statali, ha anche il record di «affollamento», con un docente di ruolo ogni 538 studenti.

## «Governance e reclutamento: cambiare è la base del riscatto»

INTERVISTA Enrico Decleva Presidente della Cui

«S

quanto meno discutibile... Le sedi periferiche devono rispettare determinate caratteristiche, oppure è meglio chiuderle dove non ci sono studenti, e dove migliorarsi il sistema universitario farebbe un passo avanti». Enrico Decleva, presidente della Cui dal 2008 e rettore della Statale di Milano, ammette che le università stanno facendo progressi, ma che tanto resta da fare.

Professore, qual è secondo lei la «voce» più importante per valutare un ateneo? Prima di tutto bisogna sottolineare che non tutti i parametri sono misurabili. In ogni caso, vista la sua duplice funzione di ricerca e di didattica, ritengo che l'indicatore della ricerca sia fondamentale per un'università.

Quanto influiranno sull'efficienza del sistema le riforme in arrivo? Una cosa è certa: gli atenei devono uscire cambiati dalla crisi, sia sul fronte della governance che su quello del reclutamento dei docenti. Considero le riforme un passaggio obbligato per mettersi su questa strada.

Il taglio dell'offerta formativa, ampliata appena qualche anno fa, è un repentino ripensamento. L'ampliamento dei corsi di laurea è stato un azzardo, non ha tenuto conto dei legami organici né della reale richiesta del mercato del lavoro. Il ripensamento è doveroso, soprattutto nei confronti degli studenti.

Anche sul fronte delle sedi, però, c'è stata nel recente passato una proliferazione



Rettore Enrico Decleva

«Troppe sedi distaccate, ma se si chiudono bisogna potenziare gli alloggi nelle città»

### I risultati voce per voce

Le graduatorie sono costruite sulla base dei seguenti indicatori: (1) % di matricole con alto voto di maturità; (2) % di immatricolati da fuori regione; (3) % di mancate iscrizioni al secondo anno; (4) % di iscritti che non ottengono crediti in un anno; (5) % di laureati in corso

Talenti	(in %)	Attrattività (1)	(in %)	Dispersione (2)	(in %)	Inattività (4)	(in %)	Laurea nei tempi (5)	(in %)
<b>UNIVERSITÀ STATALI</b>									
1. Bari	30	Cagliari	24,3	30. Teramo	20,7	1. Venezia Iuav	3,0	1. Modena e P. Emilia	38,0
2. Politecnico	39,3	31. Trento	24,2	31. Ancona	20,6	31. Pisa	16,4	2. Padova	37,5
3. Calabria	37,7	32. Catanzaro	23,3	32. Macerata	20,5	32. Bergamo	4,3	3. Pavia	37,4
3. Catania	33,1	33. Foggia	23,3	33. Venezia Iuav	20,0	3. Bergamo	4,3	4. Venezia Iuav	36,6
4. Napoli Federico II	32,0	34. Roma Tre	22,8	34. Padova	18,6	4. Napoli II Università	5,6	5. Brescia	36,0
5. Pisa	31,4	35. Sassari	22,7	35. Venezia Cà Foscari	18,5	5. Ferrara	5,9	6. Milano Politecnico	35,8
6. Roma Tor Vergata	31,1	36. Venezia Cà Foscari	22,5	36. Potenza	18,1	5. Urbino	6,3	7. Piemonte Orientale	33,8
7. Torino Politecnico	31,0	37. Trieste	21,7	37. Urbino	18,0	7. Trieste	7,9	8. Pavia	33,7
8. Napoli L'Orientale	30,8	38. Udine	21,6	38. Roma Tre	14,6	8. L'Aquila	8,3	9. Insubria	32,1
9. Milano Politecnico	30,7	39. Roma La Sapienza	21,6	39. Milano Bicocca	14,3	9. Modena e P. Emilia	9,6	10. Venezia Cà Foscari	31,5
10. Benevento	30,4	40. Genova	21,0	40. Torino	12,4	10. Pavia	9,6	11. Ancona	30,7
11. Ancona	29,7	41. Brescia	21,0	41. Brescia	12,1	40. R. Calabria	21,0	12. Parma	28,5
12. Bari	29,1	42. Potenza	21,0	42. Insubria	11,6	41. Bari	21,0	13. Milano	27,2
13. Parma	28,3	43. Camerino	20,6	43. Trieste	41,6	42. Salerno	22,1	14. Urbino	27,1
14. Modena e P. Emilia	28,0	44. Verona	20,4	44. Trento	40,0	43. Sassari	22,6	15. Bologna	27,0
15. R. Calabria	27,8	45. Torino	20,3	45. Molise	19,7	44. Roma Tor Vergata	18,6	16. Messina	26,7
16. Perugia	27,3	46. Milano	20,2	46. Bergamo	7,2	45. Catanzaro	19,1	17. Catanzaro	26,5
17. Bologna	27,1	47. Chieti e Pescara	19,7	47. R. Calabria	7,1	46. Ancona	23,2	18. Verona	26,4
18. Salerno	27,0	48. Venezia Iuav	19,5	48. Bari Politecnico	4,8	47. Udine	23,4	19. Siena	26,3
19. Padova	26,8	49. Piemonte Orientale	19,5	49. Salerno	4,4	48. Cassino	25,2	20. Torino	26,9
20. Palermo	26,7	50. Urbino	19,2	50. Lecce	3,8	49. Insubria	12,6	21. Catania	25,5
21. Napoli II Università	26,5	51. Cassino	18,9	51. Napoli Federico II	3,2	50. Palermo	26,5	22. Torino Politecnico	24,8
22. Messina	26,5	52. Enna-Kore	18,5	52. Catanzaro	3,1	51. Genova	13,1	23. Bergamo	24,4
23. Napoli I Università	26,5	53. Viterbo	17,2	53. Napoli Parthenope	3,0	52. Padova	13,4	24. Trieste	24,2
24. Siena Stranieri	25,9	54. Milano Bicocca	16,7	54. Sassari	2,9	53. Viterbo	13,7	25. Udine	24,2
25. L'Aquila	25,8	55. Milano Bicocca	16,6	55. Calabria	2,9	54. Roma Tor Vergata	14,9	26. Napoli II Università	22,9
26. Lecce	25,2	56. Bergamo	16,2	56. Napoli II Università	1,9	55. Messina	13,8	27. Genova	22,9
27. Ferrara	25,0	57. Molise	15,4	57. Benevento	1,8	56. Napoli II Università	1,9	28. Catania	21,5
28. Macerata	24,9	58. Parthenope	14,5	58. Genova	2,2	57. Foggia	35,6	29. Bari Politecnico	21,4
29. Firenze	24,4	59. Insubria	13,8	59. Cagliari	0,9	58. Chieti e Pescara	39,3		
		60. Perugia Stranieri	11,0	60. Palermo	0,6				
<b>UNIVERSITÀ NON STATALI</b>									
1. Roma Luiss	60,3	8. Roma Europa	32,8	1. Milano San Raffaele	3,3	8. Milano Julm	8,1	1. Milano Bocconi	82,1
2. Milano Bocconi	62,7	9. Castellanza Liuc	28,3	2. Roma Luiss	3,4	9. Enna-Kore	9,9	2. Milano Bocconi	72,3
3. Milano San Raffaele	43,9	10. Aosta	21,5	3. Roma Luiss	6,8	10. Bari Lum	11,1	3. Roma Luiss	49,1
4. Roma Luiss	25,0	11. Bolzano	16,4	4. Castellanza Liuc	7,6	11. Napoli Suor Orsola	22,9	4. Bolzano	41,8
5. Castellanza Liuc	24,5	12. Bari Lum	7,7	5. Milano Cattolica	7,9	12. Roma Europa	22,0	5. Milano Cattolica	41,4
6. Enna-Kore	22,6	13. Napoli San Raffaele	36,1	6. Bolzano	8,7	13. Enna-Kore	32,2	6. Castellanza Liuc	34,2
7. Milano Cattolica	22,0	14. Roma Europa	9,2	7. Milano Julm	9,4	14. Roma San Pio V	60,2	7. Bari Lum	14,0
<b>UNIVERSITÀ CON UNA SOLA AREA DI STUDI</b>									
1. Roma Biomed.	50,3	3. Bra - Scienze Gastronomiche	10,7	1. Bra - Scienze Gastronomiche	3,8	2. Roma Foro Ital.	7,1	1. Bra - Scienze Gastronomiche	76,0
2. Roma Foro Ital.	12,1			3. Roma Foro Ital.	16,8	3. Roma Biomed.	18,5	2. Roma Foro Ital.	12,8

Note: gli indicatori da 1 a 5 sono riferiti ai corsi di primo livello e a ciclo unico (compresa la laurea magistrale in giurisprudenza); gli indicatori da 6 a 10 sono riferiti ai corsi di laurea triennale; gli indicatori da 11 a 14 sono riferiti ai corsi di laurea triennale e di laurea magistrale in giurisprudenza; gli indicatori da 15 a 16 sono riferiti ai corsi di laurea triennale e di laurea magistrale in giurisprudenza. I dati sono riferiti al 2007/2008. L'indicatore 7 è riferito ai corsi di laurea triennale e di laurea magistrale in giurisprudenza. I dati sono riferiti al 2006 e 2007. Nei calcoli non sono considerate le università telematiche. Fonte: elaborazione su dati Cui e Istat.